



CAPELLA FERIALE

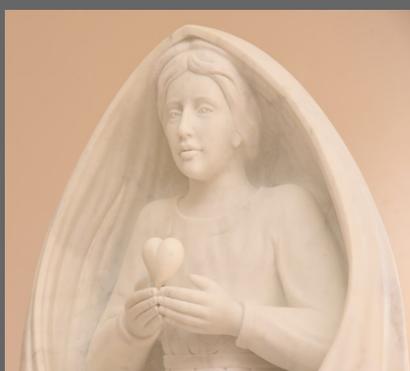


DIOCESI
CASSANO ALL'JONIO

PARROCCHIA
CUORE IMMACOLATO
DELLA
BEATA VERGINE MARIA



Il corpo del Signore si custodisce nella Chiesa per assicurare la sua Presenza e per portare l'eucarestia agli ammalati e come viatico ai moribondi. La parola "tabernacolo" compare a metà del XII sec. per designare la "tenda" (tabernaculum) per conservare l'Eucaristia. Il tabernacolo, collocato nella cappella feriale, facilmente identificabile e accessibile, dignitoso e adatto per la preghiera e per l'adorazione. La custodia eucaristica esistente, è stata posizionata su di un supporto, una colonna, realizzata con lo stesso materiale usato per gli altri arredi liturgici.



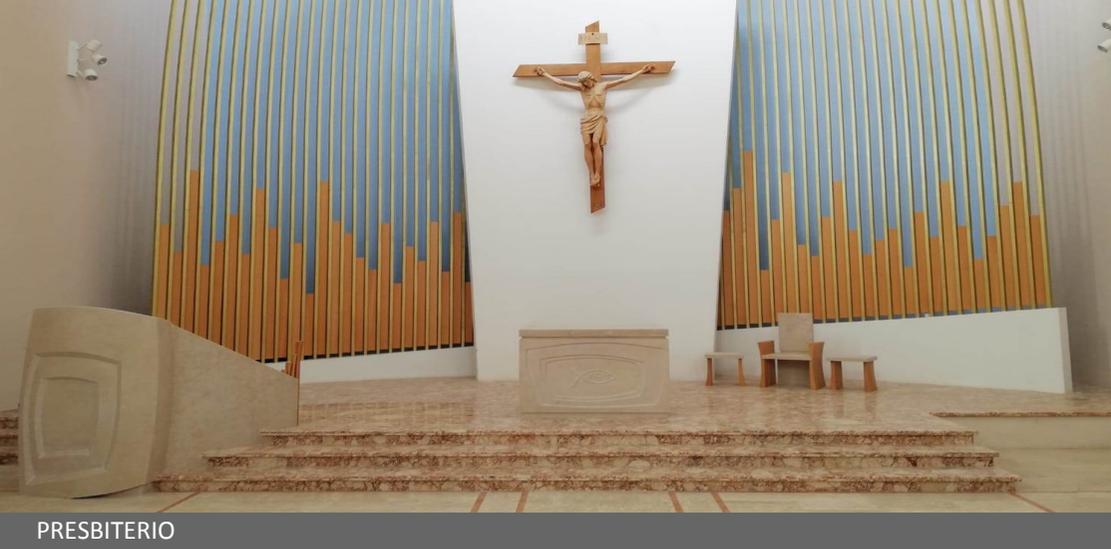
Maria, custodisce le parole ed i fatti del Signore meditando nel suo cuore, è dimora dello Spirito Santo, sede della sapienza (Lc 2,12-1,35).

Rappresentata come protesa nell'intimo del suo cuore all'ascolto della parola di Dio. Il Mantello di Maria è segno della misericordia, della protezione, del rifugio, della custodia, della grazia.

- ARREDI LITURGICI -

REALIZZAZIONE ARREDI A CURA DI : **GIANLUIGI RIZZELLO**
REALIZZAZIONE VETRATE A CURA DI : **GIOSUE' IMPERIALE**
BOZZETTI A CURA DI : **ELDA ARCIERI**

TREBISACCE (CS)



PRESBITERIO



"l'altare è Cristo stesso presente in mezzo al popolo di Dio radunato per celebrare il sacramento di salvezza". Su ogni lato un simbolo che riconduce a Cristo in maniera univoca. Sulla lastra che guarda verso l'assemblea è posto il pesce simbolo religioso dei primi cristiani perché è l'acronimo delle parole: Ἰησοῦς Χριστός Θεοῦ Υἱός Σωτήρ (Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore). Sulla lastra opposta è inserito l'agnello considerato l'animale sacrificale per eccellenza l'immagine di Cristo. Sulle lastre poste a destra e a sinistra, rispettivamente la sigla JHS e il Chi Rho, entrambe abbreviazioni chiamate oggi Nomina sacra.

La prima è l'abbreviazione del nome ΙΗΣΟΥΣ (cioè "Iesous", Gesù, in lingua greca antica a caratteri maiuscoli). La seconda è il monogramma di Cristo. Esso è costituito essenzialmente dalla sovrapposizione delle prime due lettere del nome greco di Cristo, X e P.



La sede, luogo liturgico in quanto esprime il ministero di colui che guida l'assemblea e presiede la celebrazione nella persona di Cristo. Posta sul Presbiterio, ben visibile dall'assemblea per favorire la guida della preghiera.



principale un accenno di nicchia vuota per ricordare il sepolcro vuoto, luogo dove ha avuto inizio l'annuncio del Vangelo. Accanto il candelabro dove porre il cero pasquale durante il periodo liturgico opportuno.

L'ambone è il luogo della proclamazione della parola di Dio. L'icona scelta fa riferimento al passo Evangelico: «nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo». Sul prospetto



Le vetrate istoriate dispongono i fedeli a contemplare le immagini a leggerle a meditare. S. Gregorio Magno affermava "Quei personaggi rivestiti di luce e di gloria apparivano al cuore dei fedeli come posti in un lembo di cielo, e, risplendendo dalle finestre riempivano di speranza e di beatitudine tutti quelli che li stavano a contemplare". Attraverso le vetrate, rappresentanti il battesimo di Gesù ed il pentimento di Pietro, vengono evidenziati e messi in relazione due luoghi liturgici:



Il fonte battesimale dove viene celebrato il sacramento che introduce nella comunità cristiana e la penitenzieria, luogo questo della riconciliazione, della misericordia di Dio, dove si viene rigenerati dopo l'esperienza del peccato.



Il fonte battesimale di forma ottagonale, in quanto il numero Otto è uno dei numeri sacri del cristianesimo, la domenica è l'ottavo giorno.

VESTIBOLO

